

Vigilanza prudenziale

**Terzo pilastro**  
**Informativa al pubblico al 31 dicembre 2017**

SG Factoring S.p.A.

PREMESSA.....	3
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	13
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR) .....	14
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR) .....	14
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	15
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR) .....	16
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR) .....	21
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	22
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	22
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	22
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR) .....	22
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	23
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	23
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR).....	23
TAVOLA 15. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR) .....	23

**PREMESSA**

SG Factoring S.p.A. (SGF) è una società appartenente al Gruppo Société Générale (da ora in avanti anche **Gruppo SG**) opera nell'ambito della Business Line "GTB" (Global Transaction Banking) che copre cinque linee di attività istituite per soddisfare le esigenze specifiche di aziende e istituzioni finanziarie in più paesi, ed inquadrata nell'ambito del cosiddetto transaction banking ("Corporate Cash Management", "Trade Services", "Cash Clearing Services", "Factoring" e "Forex linked to transaction"). SG Factoring S.p.A. rientra nella linea di attività "Factoring" e opera sotto la supervisione operativa di CGA (Compagnie Générale d'Affacturage); quest'ultima è interamente controllata dal Gruppo Société Générale ed opera nell'ambito delle operazioni di finanziamento, garanzia, gestione e deconsolidamento dei debiti commerciali in forma di factoring e finanziamenti strutturati.

La Società svolge attività di factoring nel rispetto della normativa del Codice Civile in materia di cessione dei crediti e della Legge 52/91, che disciplina la cessione dei crediti d'impresa (Factoring).

La Società opera prevalentemente nel mercato "domestico" e svolge attività di "factoring commerciale", non opera pertanto con la Pubblica Amministrazione o nel factoring avente ad oggetto crediti di natura finanziaria e/o fiscale.

Precedentemente iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all'entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 38 del "nuovo" albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016.

Con l'iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

**il primo pilastro** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

**il secondo pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali.

**il terzo pilastro** prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

**La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.**

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale ed è pubblicato presso il sito internet della società nell'apposita sezione <http://factoring.societegenerale.it/informativa-al-pubblico/>

#### **TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)**

L'attività di factoring svolta da SGF ha per oggetto la cessione di crediti commerciali:

- derivanti da transazioni tra imprese private. L'importo dei crediti sarà dovuto dal debitore ceduto alla Società quale corrispettivo di beni o servizi effettivamente resi dal fornitore;
- di esclusiva proprietà del cedente, certi, liquidi, liberi da vincoli ed esigibili alla scadenza;
- con durata massima di 180 gg. (salvo eccezioni).

L'operatività si sviluppa attraverso la cessione di crediti in modalità:

- pro-solvendo;
- pro-soluto.

Per gran parte dei casi di cessione di crediti pro-soluto la Società provvede ad assicurare (direttamente o indirettamente) i crediti ceduti con una primaria compagnia di Assicurazioni.

La Società, inoltre, anche in considerazione del proprio consolidamento nel bilancio del Gruppo SG, ha adottato la strategia di assistere le esposizioni maggiormente rilevanti con la copertura di una garanzia fidejussoria rilasciata dal Gruppo SG, anche ai fini del rispetto della normativa regolamentare in materia di grandi esposizioni.

Le categorie di clienti (cedenti e debitori ceduti) ammessi sono: Società "Large corporate" (fatturato > a 50 milioni di euro), Società SME (piccole e medie imprese, fatturato tra 5 e 50 milioni di euro), Società Retail (esclusi i privati e sempre che si tratti di soggetti economici che svolgono attività economica o d'impresa). Sono escluse dall'operatività le operazioni di anticipazione di crediti verso Istituzioni Finanziarie, l'erario, per contratti di fornitura di beni e/o servizi in corso di esecuzione (SAL), e verso Enti Pubblici.

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti:

- FACTORING PRO-SOLVENDO - si tratta di un rischio diretto sul cedente. L'obiettivo è quello di finanziare il cedente contro cessione di crediti verso debitori ceduti positivamente valutati.
- FACTORING PRO-SOLUTO - si tratta di un rischio diretto sul debitore ceduto. Il cedente ottiene dalla Società la garanzia del pagamento da parte del debitore ceduto. In mancanza di questo, il pagamento

al cedente viene effettuato dalla Società, ad eccezione dei casi in cui il credito non sia più certo, liquido ed esigibile (per es. nel caso di una contestazione).

- REVERSE FACTORING - si tratta di un programma di factoring normalmente pro-soluto (ma a volte anche pro-solvendo) così connotato: a) è trilaterale (cedente - factor - debitore ceduto), b) è sottoscritto dalle parti interessate (cedente - factor - debitore ceduto), c) è inclusivo della totalità o della gran parte di fornitori (cedenti) del debitore ceduto, d) le condizioni economiche sono negoziate dalle parti.
- FACTORING INTERNAZIONALE - le diverse modalità di factoring sopra indicate possono anche essere applicate da e per l'estero, ossia le controparti (cedenti e/o debitori ceduti) possono essere di nazionalità italiana o estera. L'attività internazionale viene svolta sia direttamente sia tramite la rete FCI (Factor Chain International) alla quale tutte le società di Factoring del Gruppo SG aderiscono.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno) Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che SGF, per la misurazione del rischio di credito adotta il **metodo Standardizzato**, infatti, pur essendo stata sviluppata dal Gruppo SG la metodologia IRBA, in considerazione del tipo di operatività svolta e della propria struttura organizzativa non è stato, ad oggi, programmato dalla Società il passaggio a tale metodologia; per il rischio operativo SGF adotta il metodo AMA (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio.

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato (portafoglio di negoziazione)	Assente	Misurabile			
	Rischio di Cambio	✓	Misurabile	✓	✓	
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	Assente	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	Assente	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo.

Più in generale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) della Società:

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, il processo di analisi del **rischio di credito**, che assume particolari caratterizzazioni nell'ambito dell'attività di factoring in quanto correlato al doppio rapporto Cedente/Debitore ceduto, è regolato dalla Credit policy interna, predisposta secondo le istruzioni e le linee guida impartite dal Gruppo SG, e formalizzato in specifiche procedure organizzative interne.

Il processo di gestione del rischio di credito è caratterizzato dalla separazione delle responsabilità relativamente a ciascuna fase:

- istruttoria;
- delibera;
- monitoraggio.

Nelle fasi di **istruttoria**, con riguardo ai due soggetti coinvolti in una transazione di factoring, la Società valuta innanzitutto la tipologia del rischio di credito. Il rischio viene classificato in “Diretto” o “Indiretto” utilizzando i seguenti criteri:

- Rischio Diretto:           - in capo al *Cedente* per l’anticipo di crediti ceduti *pro-solvendo*;  
                                  - in capo al *Debitore* ceduto se acquisito con factoring *pro-soluto*.
- Rischio Indiretto:       - in capo al *Cedente* nel factoring *pro-soluto*;  
                                  - in capo al *Debitore* ceduto nel factoring *pro-solvendo*.

Ogni relazione di factoring può essere quindi attivata solo con delibera positiva di due affidamenti, uno in capo al *Cedente* ed uno in capo al *Debitore* ceduto. Se il Rischio Diretto ricade sul *Cedente*, il *Debitore* viene valutato quale Rischio Indiretto e viceversa. Una particolare attenzione (quasi come fosse un rischio diretto) viene riservata alla valutazione del cedente nel factoring pro-soluto, quando a favore di questo viene effettuata l’anticipazione (finanziamento) a seguito della cessione dei crediti.

Inoltre sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell’operazione di factoring. In particolare tali informazioni riguardano:

- la struttura ed il rationale dell’operazione di factoring;
- l’analisi della transazione commerciale sottostante tra cedente e debitore ceduto;
- l’operatività (con notifica o senza notifica della cessione del credito, con accettazione o senza accettazione della cessione, etc.);
- la regolarità della relazione esistente (esperienze di pagamento, facilità di contatto, etc.). nel caso di rinnovo di linee di credito già esistenti.

Relativamente alla fase di **delibera**, l’autorità di credito è strutturata in funzione dell’importo della richiesta di factoring. I poteri deliberativi sono assegnati a livello individuale e giungono a scadenza al momento dell’avvicendamento di un nuovo soggetto nella funzione interessata. Le deleghe esistenti restano in vigore salvo revoca. L’autorità creditizia locale viene abitualmente esercitata a seguito del processo di valutazione preventiva esercitata dal Comitato Interaziendale Analisi del Rischio di Credito che agisce come organo collegiale e che richiede l’approvazione all’unanimità. Per gli affidamenti di importo elevato o diretti a controparti già affidate presso altre entità facenti capo al Gruppo SG, è previsto un processo di valutazione preventiva anche da parte delle competenti funzioni della stessa formalizzato nella normativa interna.

L’obiettivo di tutto il processo è quello di stabilire - sulla base di tutte le informazioni raccolte - la capacità del Cedente e del Debitore Ceduto di produrre risorse finanziarie sufficienti per il regolare rimborso, anche in chiave futura, degli impegni finanziari connessi all’operazione di factoring.

Considerata la specificità dell’operazione di factoring (trasferimento in via continuativa del flusso dei crediti), la Società ha, in particolare, definito una serie di raccomandazioni operative da applicare nella gestione delle relazioni pro-soluto (rischio diretto sul debitore) che comportano l’esecuzione di controlli e verifiche finalizzati a confermare la consistenza delle cessioni.

Con particolare riguardo al **rischio di operativo**, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi adottato dal Gruppo SG (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato, la Società ha messo in atto una serie di dispositivi specifici che possono essere riassunti come segue.

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate quotidianamente informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 3 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi.
3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision): dal sistema di controlli funzionale alla corretta applicazione delle procedure operative interne. Il sistema di sorveglianza permanente è composto da una categoria di controlli day-to-day (controlli insiti e già presenti nell'applicazione delle procedure operative) e da una categoria di controlli formalized (verifiche a campione sulla corretta applicazione delle procedure operative e sulla esecuzione dei controlli day-to-day). Tale sistema è oggetto di una specifica reportistica verso i Servizi interessati, l'Organo con Funzione di Gestione e le funzioni del Gruppo SG coinvolte nel processo, finalizzata alla rilevazione, risoluzione e mitigazione dei rischi individuati.

Il modello implementato, che prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo SG, è basato su un "Loss distribution approach" di tipo VaR, e consente sulla base della serie storica e dei risultati delle analisi di scenario di stimare la distribuzione del valore annuale delle perdite operative per il Gruppo.



Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è eseguito su base aggregata dal Gruppo SG e, successivamente, ripartito tra le varie società afferenti alle Business Line del Gruppo.

Il requisito patrimoniale individuale per singola società viene determinato sulla base di chiavi di ripartizione che tengono conto sia dell'esposizione alle varie categorie di rischio operativo sia del NBI (Net Banking Income) prodotto dalle singole società.

La Società è inquadrata in tale processo come entità della Business Line "GTB" (Global Transaction Banking), a sua volta facente parte della Business Line GTPS (Global Transaction & Payment Services), e del Polo di attività BDDF "Banque de détail en France // French retail banking"

Secondo il modello adottato il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in **570 K/EUR**.

### **Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio**

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dal Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, prestato da altra società del gruppo in regime di esternalizzazione. Il servizio è fornito da un team composto da quattro collaboratori ed un Responsabile

Il Responsabile del Servizio, con il Consigliere cui viene dato l'incarico di referente interno per l'attività esternalizzata, risponde funzionalmente all'OFG ed ha accesso diretto al OFSS e al OFC.

Il Servizio di Risk Management definisce le metodologie di misurazione del rischio, della verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e del controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

Il Servizio informa regolarmente sull'attività svolta il OFSS, l'OFG, il OFC, ed il Referente interno.

Il Responsabile organizza il Comitato dei Controlli Interni Factoring, che si tiene con cadenza semestrale, a cui oltre all'OFG ed al Servizio Risk Management & Compliance, possono partecipare altri responsabili di funzione. Tale comitato è stato istituito al fine di consentire un efficace allineamento informativo tra i partecipanti ed i competenti organi del gruppo SG

### **Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio**

Il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Capo del Servizio Analisi del Rischio di Credito e con il Capo della Funzione Gestione Debitori assicura **l'analisi del rischio di credito al livello "portafoglio" ed il monitoraggio delle principali dinamiche** (evoluzione, grandi rischi, ...). Le risultanze di tali analisi vengono discusse in occasione della Portfolio Review – che si riunisce con cadenza trimestrale – e successivamente trasmesse ai competenti organi della Direzione Rischi presso il Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi. Vengono altresì sottoposte all'attenzione del Comitato dei Controlli Interni che si riunisce con cadenza semestrale.

**Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia**

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di SGF e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (**processo ICAAP**). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, SGF valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi e funzioni di controllo.

**Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione**

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 20/04/2016 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2016-2017-2018 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2018).

L'attuale composizione dell'OFSS è riportata nella seguente tabella dove viene indicato, per ciascun amministratore, il numero di cariche di amministrazione ricoperte in altre società.

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Eric Frachon	<i>Presidente</i>	<i>1</i>
Carlo Mescieri	<i>Amministratore Delegato</i>	<i>3</i>
Pascal Augé	<i>Amministratore</i>	<i>2</i>
Stéphane Badoy	<i>Amministratore</i>	<i>0</i>
Marie-Christine Ducholet	<i>Amministratore</i>	<i>7</i>
Olivier Furlan	<i>Amministratore</i>	<i>1</i>
Erica Rizzetto	<i>Amministratore</i>	<i>0</i>

L'Organo con funzione di gestione è composto:

- dall'Amministratore Delegato (CEO) nella persona di Carlo Mescieri;
- dal Deputy CEO nella persona di Sylvain Loiseau.

L'OFG coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di

gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

Il Presidente dell'OFSS Eric Frachon è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale S.A. (Succursale di Milano).

### **Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS**

La composizione dell'OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di SGF.

IL'OFSS, composto da sette membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di SGF, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

Il presidente Eric Frachon promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; lo stesso non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

### **Il Comitato di Direzione Factoring**

Il Servizio Risk Management, in collaborazione con il responsabile della Funzione Analisi Rischio e del Responsabile della Funzione Amministrazione e Finanza assicura l'analisi del rischio di credito al livello "portafoglio" ed il monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ...). Le risultanze di tali analisi vengono discusse nell'ambito del Comitato di Direzione Factoring nella sua funzione di comitato per il monitoraggio del rischio di credito – che si riunisce con cadenza trimestrale – e successivamente trasmesse ai competenti organi della Direzione Rischi presso il Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi

### **I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati all'OFSS e all'OFG**

L'OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), l'OFSS definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione sull'attività di Risk Management e Compliance	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Rapporto Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio	Informativa periodica del Servizio RM&C di cui: - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - situazione compliance
Piano di Risk Management e Compliance	Proposta delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione Antiriciclaggio	Resoconto sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, con riferimento all'anno solare precedente.
Relazione sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget
Situazione Portafoglio Crediti	Analisi complessiva della situazione dello scaduto sul monte crediti in essere.

L'OFG allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi riceve in aggiunta anche i seguenti report:

AD - Flussi informativi	Contenuti principali
Situazione Portafoglio Crediti	Analisi complessivo della situazione dello scaduto sul monte crediti in essere.
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali

Con riferimento al processo ICAAP, l'OFG dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse dal punto di vista qualitativo e quantitativo adeguato e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

**Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale**

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della Credit policy interna, predisposta secondo le istruzioni e le linee guida impartite dal Gruppo SG, approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e raccolta dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all'OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

**TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)**

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è SG Factoring S.p.A. (SGF)

**TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)**

I Fondi Propri della Società al 31/12/2017, sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

<b>Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2017</b>	
<b><u>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</u></b>	
Capitale versato	11.801.111
Sovrapprezzi di emissione	-
Strumenti di CET1 propri	-
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	9.043.930
Utile del periodo	3.235.894
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	- 3.235.894
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-
Riserve - altro	20.907.534
Filtri prudenziali	-
Detrazioni - Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	- 24.818
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
<b>Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>41.727.757</b>
<b><u>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</u></b>	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
<b>Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)</b>	<b>41.727.757</b>
<b><u>CAPITALE DI CLASSE 2</u></b>	
Strumenti di T2	-
Detrazioni	-
Regime transitorio - Impatto su T2	-
<b>Totale Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-</b>
<b><u>FONDI PROPRI</u></b>	
<b>TOTALE: FONDI PROPRI</b>	<b>41.727.757</b>

**TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)**

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31.12.2017

		Metodologia utilizzata	31.12.2017 Requisiti di capitale
Primo Pilastro	Rischio di Credito	<b>Metodo Standardizzato</b>	<b>27.834.655</b>
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI		42.881
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO		309
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		19.892.360
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		5.179.048
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT		2.681.878
	ESPOSIZIONI A BREVE TERMINE VERSO IMPRESE E ALTRI SOGGETTI O INTERMEDIARI VIGILATI		13.450
	ALTRE ESPOSIZIONI		24.729
	Rischio di Mercato	N/A	N/A
	Rischio Operativo	Metodo AMA	<b>570.462</b>
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Calcolo dell'esposizione equivalente	<b>1.810.806</b>
	Altri rischi		0
	<b>TOTALE</b>		<b>30.215.924</b>

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31.12.2016 la Società risulta avere

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 8,81%;
- un coefficiente di capitale totale del 8,81 %.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

#### **TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)**

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

**SGF non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati**

**TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)****Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale categoria i crediti ai quali è stato attribuito lo stato di inadempienza probabile o sofferenza.

Detti crediti sono valutati al loro presunto valore di realizzo attraverso l'applicazione di rettifiche dirette di valore analiticamente individuate.

Il credito rettificato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione; la ripresa di valore viene anch'essa iscritta a conto economico.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

Tra le attività in bonis, nei "crediti verso cedenti", vi sono i crediti connessi all'anticipo erogato al cedente, per le operazioni che non hanno configurato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici.

In mancanza di contratti con clausole di mitigazione del rischio, i crediti verso i cedenti sono soltanto costituiti dalle anticipazioni erogate (incluse quelle per interessi e competenze contabilizzate nonché le eccedenze rispetto al "monte crediti").

L'iscrizione di un credito nella categoria "verso debitori ceduti", invece, presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici. Il corrispettivo pattuito per l'acquisizione dei crediti pro-soluto è rappresentato dal valore nominale del credito ceduto.

Nelle attività deteriorate vi sono le esposizioni verso debitori ceduti o verso cedenti in sofferenza, le inadempienze probabili e le attività scadute. Quest'ultime sono calcolate con il metodo del singolo debitore secondo quanto previsto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. Tali disposizioni interne, in linea con le policy del Gruppo SG, sono più restrittive; l'impairment viene quindi fatto anche su soggetti che non sono classificati come soggetti in default, ai sensi di Basilea 3, mentre non vengono fatte rettifiche di valore su crediti in bonis.

Inoltre, nel corso del 2018, verrà ultimata l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9, con impatti sia in termini qualitativi che quantitativi sulla quantificazione del rischio di credito iniziale dei clienti che sulla successiva fase di monitoraggio nel continuo del rischio stesso.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi considerando le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.



La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

### Dettaglio esposizioni

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni:

Portafoglio	Esposizione lorda (eur)	Rettifiche di valore (eur)	Esposizione netta (eur)
Amministrazioni centrali e banche centrali	1.048.468	-	1.048.468
Organismi del settore pubblico	5.157	-	5.157
Imprese e altri soggetti	1.339.744.145	453.500	1.339.290.645
Intermediari vigilati	40.800.735	-	40.800.735
Esposizioni in stato di default	31.303.071	1.362.220	29.940.852
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti	1.120.845	-	1.120.845
Altre esposizioni	469.108	-	469.108
<b>TOTALE</b>	<b>1.414.491.529</b>	<b>1.815.720</b>	<b>1.412.675.810</b>

Premesso che la Società, con riguardo alla classificazione della clientela Retail ed all'eventuale applicazione del Supporting Factor, ha preferito, ai fini della ponderazione, non procedere alla segmentazione applicando quindi un criterio più conservativo di seguito è riportata la ripartizione geografica e la ripartizione settoriale dei portafogli "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti", e "Esposizioni in stato di default" che, sommati, rappresentano il 96,9% dell'intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

### Ripartizione geografica del portafoglio "IMPRESE"

Regione	Saldo contabile lordo	Rettifiche	Saldo contabile netto
Toscana	14.592.850	-	14.592.850
Lombardia	151.788.097	453.500	151.334.597
Veneto	20.158.499	-	20.158.499
Campania	9.266.191	-	9.266.191
Piemonte	114.523.515	-	114.523.515
Lazio	94.946.071	-	94.946.071
Emilia-Romagna	33.780.494	-	33.780.494
Umbria	41.530.891	-	41.530.891
Trentino-Alto Adige	43.923.643	-	43.923.643
Marche	1.903.739	-	1.903.739
Abruzzo	1.258.170	-	1.258.170
Sicilia	3.345.224	-	3.345.224
Valle d'Aosta	8.825.308	-	8.825.308

Puglia	589.655	-	589.655
Liguria	743.279	-	743.279
Friuli-Venezia Giulia	9.087.199	-	9.087.199
Basilicata	675.252	-	675.252
Sardegna	124.232	-	124.232
Calabria	924.949	-	924.949
Molise	139.932	-	139.932
Eestero	170.568.386	-	170.568.386
<b>TOTALE</b>	<b>722.695.574</b>	<b>453.500</b>	<b>722.242.074</b>

## Ripartizione geografica del portafoglio “Esposizioni in stato di default”

Regione	Saldo contabile lordo	Rettifiche	Saldo contabile netto
Toscana	45.930	31.598	14.332
Lombardia	10.247.765	98.093	10.149.672
Veneto	2.107.432	13.225	2.094.207
Piemonte	2.494.310	5.744	2.488.566
Lazio	137.726	28.314	109.412
Emilia-Romagna	1.951.331	1.125.798	825.534
Umbria	184.712	59.448	125.263
Trentino-Alto Adige	4.194.218	-	4.194.218
Marche	363.629	-	363.629
Abruzzo	159.423	-	159.423
Sicilia	105.731	-	105.731
Friuli-Venezia Giulia	75.132	-	75.132
Estero	9.235.734	-	9.235.734
<b>TOTALE</b>	<b>31.303.071</b>	<b>1.362.220</b>	<b>29.940.851</b>

## Ripartizione settoriale del portafoglio Imprese

Settore	Saldo contabile lordo	Rettifiche	Saldo contabile netto
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	1.848.860	-	1.848.860
ALTRI ISTITUZIONI FINANZIARIE AREA EURO	8.051	-	8.051
ARTIGIANI	26.254	-	26.254
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	1.236.434	-	1.236.434
IMPRESE CONTROLLATE D AMM. CENTRALI	25.302	-	25.302
IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMM. LOCALI	161.697	-	161.697
IMPRESE PRODUTTIVE	541.452.358	453.500	540.998.858
SISTEMA BANCARIO PAESI UE NO UM	2.474	-	2.474
SOC.NON FINANZIARIE PAESI UE UM	42.585.500	-	42.585.500
SOC.NON FINANZIARIE PAESI UE NO UM	31.548.774	-	31.548.774
SOC.NON FINANZIARIE PASI NO UE	96.423.587	-	96.423.587
SOCIETA CON - DI 20 ADDETTI	3.904.789	-	3.904.789
UNITA O SOCIETA CON + DI 5 E - DI 20 ADDETTI	3.319.871	-	3.319.871
UNITA O SOCIETA CON 20 O + ADDETTI	151.624	-	151.624
<b>TOTALE</b>	<b>722.695.574</b>	<b>453.500</b>	<b>722.242.074</b>

## Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni in stato di default”

Settore	Saldo contabile lordo	Rettifiche	Saldo contabile netto
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	162.655	-	162.655
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	375.653	-	375.653
IMPRESE PRODUTTIVE	21.451.501	1.362.220	20.089.281

SOC.NON FINANZIARIE PAESI UE + UM	2.511.534	-	2.511.534
SOC.NON FINANZIARIE PAESI UE NO UM	520.945	-	520.945
SOC.NON FINANZIARIE PASI NO UE	6.203.255	-	6.203.255
SOCIETA CON - DI 20 ADDETTI	77.529	-	77.529
<b>TOTALE</b>	<b>31.303.071</b>	<b>1.362.220</b>	<b>29.940.851</b>

### Portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni

Premesso che nelle operazioni di factoring prosolvendo viene richiesta la ripartizione per vita residua del valore nominale dei crediti (monte crediti) e degli anticipi; nelle operazioni di factoring prosoluto è ripartita unicamente l'esposizione. Le attività deteriorate non sono più inserite nella fascia indeterminata ma sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero.

La seguente tabella riporta le operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2017	2016	2017	2016
- a vista	36.152	29.521	38.883	33.098
- fino a 3 mesi	102.712	116.022	115.981	138.012
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	22.262	18.829	23.795	20.930
- da 6 mesi a un anno	1.303	717	639	1.013
- oltre un anno	-	401	-	1.673
- durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>162.428</b>	<b>165.489</b>	<b>179.297</b>	<b>194.726</b>

La seguente tabella riporta l'esposizione per operazioni di factoring pro-soluto:

Fasce Temporali	Esposizioni	
	2017	2016
- a vista	67.776	62.504
- fino a 3 mesi	458.716	311.299
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	30.287	24.131
- da 6 mesi a un anno	34.083	1.793
- oltre un anno	13	1.304
- durata indeterminata	-	-
<b>Totale</b>	<b>590.875</b>	<b>401.031</b>

### Rettifiche di valore

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che su attività non deteriorate ma rientranti nella definizione di posizioni in default secondo le regole del Gruppo SG, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

Le rettifiche di valore specifiche effettuate su attività non deteriorate sono indicate nella voce "rettifiche di portafoglio su altre attività" trattandosi di esposizioni in bonis.

La seguente tabella riporta le variazioni delle rettifiche di valore sulle esposizioni verso cedenti e verso debitori ceduti intervenute nell'esercizio nonché il valore delle medesime ad inizio e fine esercizio.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di Valore	Perdite da Cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni Positive	Riprese di Valore	Utili da Cessione	Cancellazioni	Trasferimento ad altro status	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>1.118</b>	<b>84</b>	-	<b>1.063</b>	-	<b>20</b>	-	<b>665</b>	<b>218</b>	-	<b>1.362</b>
<i>Esposizioni verso cedenti</i>	<b>802</b>	<b>50</b>	-	<b>845</b>	-	<b>20</b>	-	<b>613</b>	-	-	<b>1.064</b>
- Sofferenze	700	-	-	-	-	8	-	613	-	-	79
- Inadempienze probabili	101	50	-	845	-	12	-	-	-	-	985
- Esposizione Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>	<b>317</b>	<b>34</b>	-	<b>218</b>	-	-	-	<b>53</b>	<b>218</b>	-	<b>298</b>
- Sofferenze	92	-	-	-	-	-	-	-	53	-	39
- Inadempienze probabili	-	34	-	218	-	-	-	53	-	-	199
- Esposizione Scadute deteriorate	225	-	-	-	-	-	-	-	165	-	59
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>1.299</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>845</b>	-	<b>454</b>
- Esposizioni verso cedenti	845	-	-	-	-	-	-	-	845	-	-
- Esposizioni verso debitori ceduti	454	-	-	-	-	-	-	-	-	-	454
<b>Totale</b>	<b>2.417</b>	<b>84</b>	-	<b>1.063</b>	-	<b>20</b>	-	<b>665</b>	<b>1.063</b>	-	<b>1.816</b>

La seguente tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti con riferimento all'attività specifica del factoring, al lordo e al netto delle rettifiche di valore. I crediti sono distinti per qualità ("in bonis" o deteriorati) e per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

Voce/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>583.201</b>	<b>454</b>	<b>582.748</b>	<b>476.684</b>	<b>1.299</b>	<b>475.385</b>
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	<b>157.939</b>	-	<b>157.939</b>	<b>145.072</b>	<b>845</b>	<b>144.227</b>
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	157.939	-	157.939	145.072	845	144.227
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	<b>425.262</b>	<b>454</b>	<b>424.808</b>	<b>331.612</b>	<b>454</b>	<b>331.158</b>
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>171.918</b>	<b>1.362</b>	<b>170.556</b>	<b>92.253</b>	<b>1.118</b>	<b>91.135</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>483</b>	<b>119</b>	<b>364</b>	<b>1.358</b>	<b>792</b>	<b>565</b>
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	<b>91</b>	<b>79</b>	<b>11</b>	<b>711</b>	<b>700</b>	<b>11</b>
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	91	79	11	711	700	11
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	<b>392</b>	<b>39</b>	<b>353</b>	<b>646</b>	<b>92</b>	<b>554</b>
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	392	39	353	646	92	554
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>1.600</b>	<b>1.184</b>	<b>416</b>	<b>126</b>	<b>101</b>	<b>25</b>
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	<b>1.022</b>	<b>985</b>	<b>38</b>	<b>126</b>	<b>101</b>	<b>25</b>
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	1.022	985	38	126	101	25
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	<b>577</b>	<b>199</b>	<b>378</b>	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	577	199	378	-	-	-
<b>2.3 Esposizioni Scadute deteriorate</b>	<b>169.836</b>	<b>59</b>	<b>169.776</b>	<b>90.769</b>	<b>225</b>	<b>90.544</b>
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	<b>4.440</b>	-	<b>4.440</b>	<b>21.226</b>	-	<b>21.226</b>
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	4.440	-	4.440	21.226	-	21.226
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	<b>165.396</b>	<b>59</b>	<b>165.336</b>	<b>69.543</b>	<b>225</b>	<b>69.318</b>
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	165.396	59	165.336	69.543	225	69.318
<b>Totale</b>	<b>755.119</b>	<b>1.816</b>	<b>753.304</b>	<b>568.937</b>	<b>2.417</b>	<b>566.520</b>

#### TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

SGF si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati". Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

**TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)**

La Società non svolge attività di “trading” e non detiene posizioni di “trading” di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su “derivati” equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di cambio l’operatività in divisa estera, precedentemente su volumi non significativi ed in ogni caso sempre a saldo nullo tra le poste dell’attivo e del passivo, è cresciuta nel corso dell’esercizio 2017. Tale operatività è denominata essenzialmente in USD e la sua gestione genera una pressoché totale corrispondenza in termini di importo e struttura per scadenza delle poste all’attivo ed al passivo. Il saldo tra attivo e passivo è di 42 K/euro, ben al di sotto del 2% dei fondi propri, soglia prevista dall’articolo 351 del CRR per la quantificazione di un assorbimento patrimoniale. La Società ha considerato non necessario allocare Capitale Interno a fronte del rischio di cambio.

**TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)**

La Società ha ottenuto l’autorizzazione da parte di Banca d’Italia all’utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Permanent Supervision.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell’intero Gruppo, successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 570 migliaia di euro.

**TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)**

Al 31/12/2017 SGF non detiene strumenti di capitale.

**TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)**

Al 31 dicembre 2017, le operazioni di factoring in essere si dividono per il 3% in operazioni a tasso fisso, coperte con finanziamenti a tasso fisso per scadenze equivalenti; per il 97% in operazioni a tasso variabile finanziate in parte (circa 20%) con raccolta a vista (EONIA) e in parte (circa 80%) con finanziamenti a breve termine.

Nell’ipotesi di uno shock di tasso di 200 punti base si verificherebbe un effetto sulla posizione ponderata netta pari al 7,78%, ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d’Italia come soglia di attenzione. L’effetto calcolato tiene conto sia della divisa Euro che della divisa dollaro (USD), sulla base delle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2017.

**TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)**

La Società non effettua operazioni della specie.

**TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)**

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione del OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

**TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)**

Il coefficiente di leva finanziaria al 31 dicembre 2017 risulta particolarmente contenuto (è pari al 5,24%), anche in considerazione del fatto che il funding è fornito e garantito pressoché integralmente dal Gruppo SG, ad eccezione di alcune esposizioni di c/c di limitato importo a valere su affidamenti rilasciati da Istituti di credito esterni.

**TAVOLA 15. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)**

Nella seguente tabella vengono riportati esclusivamente gli importi delle esposizioni, suddivisi per classe di esposizione, a fronte dei quali si siano attivati meccanismi di protezione del credito CRM (Credit Risk Mitigation) per cui è ammissibile che venga modificato il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio in base al metodo standardizzato. Si precisa in proposito che le tecniche di CRM presenti nell'ambito del calcolo del rischio di credito sono attinenti esclusivamente a garanzie fornite all'interno del Gruppo.

IMPORTO	CLASSE DI ESPOSIZIONE ANTE CRM	CLASSE DI ESPOSIZIONE POST CRM
390.786.628	Imprese ed altri soggetti	Intermediari vigilati

Si precisa che la Società, si avvale largamente anche di altri strumenti di mitigazione del rischio di credito, in particolare:

- Copertura del rischio Diretto sul Debitore (derivante dall'acquisto di crediti pro-soluto) mediante l'utilizzo sistematico (salvo eccezioni) di copertura assicurativa direttamente sottoscritta dalla Società con primaria Compagnia assicurativa internazionale o sottoscritta dal cedente con vincolo a favore della Società (trasferimento dei benefici della polizza);
- Ricorso alla notifica della cessione al debitore ceduto;
- Ricorso al cosiddetto conto pegno in caso di relazioni pro-soluto senza notifica;
- Ricorso ad anticipazione non integrale del credito ceduto al cedente;

- Ricorso a garanzie personali e societarie e Lettere di Patronage;
- Fissazione di soglie massime all'esposizione verso il singolo debitore;
- Frequenza delle revisioni di fido.